

PERCHE' UN CONGRESSO

Sono ormai 7 anni che l'ARCI di Ancona segna come uno dei propri punti cardine l'attività in campo naturalistico; tale attività è iniziata allorchè un gruppo di persone, sensibili ai problemi dell'ambiente, ha dato vita all'ARCI NATURA.

L'attività dell'associazione è rimasta prevalentemente legata dal punto di vista culturale al lavoro di restauro dell'ex museo Paolucci, dal punto di vista ricreativo all'organizzazione di escursioni, da quello politico alla denuncia di deturpazioni di panorami naturali, all'impegno e alla lotta per la creazione del Parco del Conero, e del Parco dei Monti Sibillini.

Tale attività ha sempre visto la piena partecipazione della cittadinanza, delle forze politiche, delle amministrazioni pubbliche e il dialogo e il confronto con le altre associazioni naturalistiche. Anche da parte dei soci l'impegno è stato grande e ha portato non solo ad una crescita numerica dell'associazione ma anche ad una crescita politica, ad un ampliamento e contemporaneamente all'affinamento degli interessi in questo settore.

Lo sforzo è stato grande ed ora siamo arrivati ad un congresso per poter giudicare e fare il punto sui risultati ottenuti.

Il congresso dovrà quindi soddisfare una duplice esigenza poiché si tratterà non solamente di discutere ma anche di prendere delle decisioni. Scopo del nostro congresso sarà individuare che cosa significhi "fare naturismo", perchè farlo ad Ancona, e dare indicazioni "sul come farlo".

Quello che ci coinvolge è un grosso impegno: dobbiamo gestire il momento di crescita dandoci degli obiettivi a breve e a lunga scadenza consolidando le nostre scelte.

PERCHE' FARE NATURALISMO

Non abbiamo specificamente parlato di ecologismo, nè abbiamo messo in luce problemi ad esso collegati, per una ragione decisamente motivata; di ecologismo nella nostra società se ne parla parecchio, spesso i mass-media fanno ricorso a questo termine ed altrettanto spesso gli organismi politici ed associativi mettono in evidenza questo problema certamente sentito, ma che per essere adeguatamente affrontato deve essere riconsiderato globalmente. Ecologismo sta ad indicare quel complesso di attività destinate alla tutela in senso stretto della flora e della fauna.

Naturalismo è invece un concetto più vasto che denota più marcatamente l'esigenza di vivere un rapporto migliore con l'ambiente che ci circonda e presuppone, all'interno di un discorso protezionistico, sostanziali modifiche di mentalità nell'affrontare la vita di relazione.

La società in cui viviamo, una società radicalmente industrializzata, condiziona, attraverso fattori sempre più stressanti, le relazioni interpersonali: la vita dell'uomo è continuamente intaccata dall'orario di lavoro, dalla noia, dal divertimento massificato, dalla vita della città.

L'ambiente più propriamente "fisico" sempre più pericoloso e nocivo, non appare certamente propizio a più costruttivi rapporti.

La stessa campagna un tempo considerata oasi di pace e di tranquillità, ora causa del massiccio impiego di sostanze chimiche e a causa della spinta meccanizzazione, va relegando l'uomo in una posizione di dipendenza nei confronti della natura.

In realtà il problema richiede attenzione: come conciliare le scelte di una società capitalistica e industrializzata con l'esigenza di riprogettare un ambiente più sano e più sicuro?

Come spesso abbiamo dimostrato con il nostro operato ribadiamo che la nostra risposta è: modificare la società in certi suoi meccanismi aberranti.

PERCHE' ANCONA

Non credo che fare politica in campo naturalistico debba essere compito esclusivo di cittadini che vivono situazioni particolari come succede a Montalto di Castro, a Milano....

Dove esiste l'uomo esiste anche un problema ecologico: l'uomo è infatti l'unico animale capace di mutare, secondo i propri fini, l'equilibrio biologico e quindi in grado di rimuovere sistematicamente le condizioni che permettono la sopravvivenza di intere specie di organismi.

E' necessario far capire che non è sufficiente combattere l'inquinamento o la degradazione ambientale ma è indispensabile "riallacciare" su nuove basi il rapporto UOMO-NATURA, per avviarci ad una coesistenza più equa, più tranquilla, più civile.

Condurre a questa consapevolezza è il nostro compito e i nostri sforzi li dirigeremo sia verso situazioni urgentemente drammatiche (sul tipo di Seveso, Montalto di Castro...), sia verso situazioni in via di trasformazione come quella che coinvolge la nostra città.

La recente scelta della cittadinanza anconitana, di dare avvio al Parco del Conero, deve stimolare il nostro impegno, non solo perchè siamo stati tra i firmatari e i promotori della proposta ma perchè si tratta ancora di un nuovo modo di gestire il territorio. Noi affronteremo i problemi man mano che si manifesteranno e non eviteremo di pronunciarci sui problemi a carattere nazionale quali le scelte energetiche o la caccia.

Andrà avanti il confronto con le altre associazioni naturalistiche nonostante le polemiche nate recentemente da un'errata interpretazione della nostra linea politica; e nemmeno mancheremo di confrontarci con i partiti e con le associazioni di massa.

Intensificheremo le nostre pressioni su gli enti locali e quando necessario non risparmieremo denunce per gli errori e le negligenze degli amministratori.

COME FARE NATURALISMO

Cambiare il rapporto uomo natura non è certamente una facile impresa. Una mentalità molto comune nella nostra società, considera l'uomo padrone assoluto ed titolare del patrimonio naturale. L'uomo trae le risorse necessarie alla propria esistenza dalla natura, come del resto ogni altro organismo, ma da essa egli trae non solo l'indispensabile ma anche ciò che può rendergli più comoda la vita. Bisogna ricondurci a questa realtà, quindi, a far prendere visione del problema al cittadino, all'uomo della strada, al contadino.

E' necessario far crescere una coscienza di massa, secondo cui l'uomo non deve essere più considerato padrone della natura, ma partecipe, elemento stesso della natura.

Bisogna combattere questa matrice culturale, e sviluppare una nuova visione del problema.

Su questi presupposti noi vorremmo basare la nuova linea dell'ARCI NATURA. Le attività degli ultimi periodi, quali il corso di educazione ambientale, la mostra sul Conero, l'assemblea di Laura Conti su "Ambiente ed energia", sono nate con un unico scopo: quello di sensibilizzare il cittadino, di renderlo protagonista nelle scelte e nelle risoluzioni dei problemi ambientali.

Siamo contro quindi un tipo di associazione che in modo elitario, si assurge a protettrice della natura.

Questo tipo di sentimento, tra l'altro molto comune nelle associazioni naturalistiche italiane, non solo è anti democratico ma risolve solo in minima parte il problema ecologico: la natura potrà essere protetta quando tutti lo sentiranno e lo capiranno. Ci sembra quindi giusto continuare con la linea degli ultimi anni, e finalmente per poterla attuare, darci una organizzazione e una struttura adeguate.

L'ideale quindi sarebbe quello di creare un circolo non con la struttura classica del club privato dove l'attività è ad uso e consumo dei soli soci, ma con la struttura di un centro dove sia possibile svolgere qualsiasi attività atta a promuovere e a rimuovere questioni di carattere decisamente naturalistico, che sia un motivo di incontro culturale e di confronto continuo con un numero sempre maggiore di persone. Il nostro fine è quindi di dare un apporto per la trasformazione di un modo di vita che sta conducendo al sempre maggior deterioramento dell'ambiente.

Gianluca Galeazzi